



# COMUNE DI LODRINO

Provincia di Brescia

CAP 25060  
C.F. 00878650175

TEL. 030.8950160

FAX 030-850376  
P.I. 00584760987

Lodrino, li \_\_\_\_\_

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LODRINO

### PARERE MOTIVATO

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/142/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Presto atto che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12;

Considerato che, a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati, la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";

#### **Preso atto che :**

In data 23.07.2009 con delibera della Giunta Comunale n° 43 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio . L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO è STATO PUBBLICATO ALL'Albo Pretorio Comunale in data 31.07.2009 prot. n° 2489 e n° 173 di pubblicazione ;

In data 09.10.2009 con determina n° 197 si è provveduto ad effettuare la determina a contrattare per la redazione del Piano di Governo del territorio ;

In data 09.10.2009 si è provveduto ad incaricare per la redazione del PGT lo studio Ing. Luca Brodini e Arch.Luigi Brodini con studio a Molinetto di Mazzano in viale della Resistenza n° 1 .

Con Delibera della Giunta comunale n° 61 del 24.11.2009 si è provveduto a procedere all'avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano ai sensi dell'art.4 comma 1 della LR 11.03.2009 ed a istituire la conferenza di valutazione .

Nella delibera di cui sopra sono stati individuati :

- L'autorità procedente l'Amministrazione Comunale , nella persona del Sindaco pro-tempore Si.ra Iside Bettinsoli e quale autorità responsabile del procedimento di valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano il Responsabile dell' Ufficio tecnico Ing.Ruffini Lorenzo ;
- I soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente competenti interessati all'iter decisionale ;
- L'individuazione delle associazioni/comitati/ gruppi il settore del pubblico interessato all'iter decisionale ;
- Le modalità di percorso metodologico procedurale e le modalità di convocazione della conferenza di valutazione ;
- Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni ;

In data 02.12.2009 è stato pubblicato dal 02.12.2009 al 30.01.2010 l'avviso di avvio del procedimento della Valutazione ambientale ;  
Con determina n° 252 del 17.12.2009 è stato affidato l'incarico per la redazione dello studio agronomico forestale e Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio alla dott.ssa Elena Zanotti di Castelmella e alla dott.ssa Paola Antonelli di Brescia.  
Con determina n° 265 del 28.12.2009 è stato affidato al dott. Zubani Mauro di Tavernole S/M l'incarico per l'adeguamento dello studio geologico del PGT ;  
Con delibera della Giunta Comunale n° 35 del 12.07.2010 si è provveduto a nominare l'Autorità Competente per la VAS nel responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Villa Carcina geom. Toninelli Simona ;  
La prima conferenza si è tenuta il 21.07.2010 e la seconda conferenza il 21.03.2011 ;

La partecipazione e l'informazione al pubblico sono state assicurate mediante pubblicazione degli avvisi presso l'Albo Pretorio , manifesti affissi nelle vie principali, nonché sul sito internet del comune di Lodrino con pagina apposita dedicata al PGT e VAS.

Visto che da parte degli enti convocati in conferenza sono pervenuti i seguenti pareri scritti :

**1) PROVINCIA DI BRESCIA** ( a seguito della conferenze Vas e del parere pervenuto in data 19.04.2011 prot. n° 1322)

Tematica ambientale : aria

Osservazioni al RA : Ai sensi dell' art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni del PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra le destinazioni funzionali diverse. Inoltre si richiama l'art.6 della legge 447/95 "legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce, il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge

Osservazione al monitoraggio : per quanto riguarda il monitoraggio della componente "aria" si rimanda ad eventuali indicazioni di ARPA ;

Tematica ambientale : acqua

Osservazioni al RA : al fine di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt.47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si ritiene opportuno :

- Per quanto attiene le reti fognarie predisporre e porre in essere tutti gli elementi tecnici al fine di realizzare un esteso ed una più completa separazione delle acque bianche da quelle nere, in attesa che venga realizzato il collettamento consortile per l'adeguamento delle reti fognarie e le previsioni di Piano ;
- Per quanto riguarda la rete acquedottistica effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti ;

Si ritiene, inoltre, opportuno valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n° 2-3-4 del 24.03.2006 preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa ;

Osservazioni al monitoraggio: nulli.

Tematica ambientale: Suolo

Osservazioni al RA

- Suolo: pur rilevando un consumo di suolo di previsione inferiore a quello dello strumento urbanistico vigente, si ritiene che rispetto allo stato di fatto delle aree agricole/boschive, il Rapporto Ambientale, a fronte delle trasformazioni previste, non contenga adeguate misure mitigative e compensative (per previsioni produttive), sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.
- Componente geologica: si osserva che il Comune di Lodrino, all'interno della DGR 8/7374/08, è riportato entro l'allegato 13 Tab.1 tra i comuni il cui iter PAI risulta in itinere. Si ricorda pertanto che

tutto lo studio geologico deve essere inviato alla Regione per il parere di competenza. Si evidenzia che tale parere è necessario per il perfezionamento della procedura di compatibilità PTCP.

Osservazioni al monitoraggio: nulli

Tematica ambientale: Paesaggio, Rete Ecologica, Salute, Patrimonio Culturale

Osservazioni al RA

- Rete Ecologica: vengono di seguito analizzati i contenuti della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale: nello specifico, la RER individua un elemento di connessione tra aree caratterizzate da Specificità Biogeografia (sia nella RER che nella REP) tra il Comune di Tavernole e il Comune di Casto, passando attraverso zone meno urbanizzate. Al tempo stesso nella REP, sono presenti a nord ed a sud dell'abitato di Lodrino delle vaste aree quali ambiti BS2 Aree principali di appoggio, nelle quali viene riconosciuta una naturalità notevole che, come valore sono equiparabili a quelle dell'Elemento di primo livello della RER sopracitato. Evidenziando che entrambe le Reti Ecologiche individuano il Corridoio Ecologico Fluviale lungo il Fiume Mella, si può concludere che le due letture regionale e provinciale sono complementari e sovrapponibili.
  - In accordo con il principio di maggior definizione alla scala locale, ai sensi dell'art. 79 delle NTA del PTCP si suggerisce al Comune di predisporre una Rete Ecologica Comunale, che tenda a valorizzare le componenti ambientali aventi maggior valenza ambientale individuate nelle rispettive reti ecologiche (regionale e provinciale), andando poi a ipotizzare azioni da porre in essere nella parte mediana del territorio comunale (componente provinciale: "BS 7 – Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano") per consentire interconnessioni a margine degli ambiti urbanizzati che rappresentano le criticità.
- Paesaggio/Vincolo art. 17 PTR: rilevando che taluni ambiti di trasformazione interferiscono con il vincolo di cui all'art. 17 del PTR "Ambiti di Elevata Naturalità" individuati dalla porzione di territorio comunale al di sopra della linea di livello dei 800 mt., si ricorda quanto segue:
  - Il PTR/PPR è entrato in vigore il 17 febbraio 2010;
  - Ai sensi dell'art. 47 del PTR – Piano Paesaggistico NTA – tutti i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR;
  - Il titolo III del PPR contiene Disposizioni Immediatamente Operative, tra le quali gli ambiti di Elevata naturalità di cui all'art. 17

Si invita, pertanto, ad effettuare una verifica di congruità al PTR con particolare riferimento ai contenuti del suddetto articolo 17 del PTR.

Osservazioni al monitoraggio: nulli

Tematica ambientale: Attività Produttive

Osservazioni al RA: - Aziende RIR: si sottolinea la necessità di effettuare la verifica di compatibilità urbanistica degli insediamenti con il territorio circostante ai sensi della LR 19 del 23/11/2011 che disciplina le modalità di esercizio delle funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti e della DGR 7/19794 del 10/12/2001 ("Linee guida per la predisposizione dell'elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti E.R.I.R. nei Comuni con stabilimenti a Rischio di Incidenti Rilevanti").

Osservazioni al monitoraggio: nulli

Tematica ambientale: Energia

Osservazioni al RA:

- Elettrodotti: visto quanto riportato nel RA ossia che "...sono state pertanto applicate le fasce di rispetto derivanti dalla normativa previgente", si evidenzia la necessità di effettuare le verifiche del caso, anche con riferimento agli ambiti di trasformazione. Si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media ed Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra la fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate. Si rimanda infine, per quanto riguarda la metodologia di calcolo per

la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

- Inquinamento Luminoso: richiamando l'obiettivo del P.T.C.P. per un uso più razionale dell'illuminazione pubblica, nel senso del risparmio energetico, della non interferenza con la visibilità del cielo notturno e della percezione del paesaggio notturno, della sicurezza personale e stradale, si rimanda alle disposizioni delle vigenti normative in merito alle caratteristiche e tipologie delle sorgenti di luce ricadenti nelle fasce di rispetto degli osservatori astronomici.

### **Ambito di trasformazione A**

Osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni:

- L'ambito di trasformazione è interessato dalla presenza del Reticolo Idrico Minore: si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica così come individuata nello Studio del "Reticolo Idrografico del territorio Comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03); per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si rimanda al contenuto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai Comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:
  - "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
  - per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione".
- L'ambito di trasformazione è interessato dalla fascia di rispetto della Strada Provinciale SP III: si rimanda per gli aspetti viabilistici al parere di compatibilità con il PTCP.
- Ai sensi dell'art. 66 del PTCP, che persegue tra gli obiettivi la riduzione dell'esposizione della popolazione di eccessivi livelli acustici, si evidenzia la criticità derivante dalla presenza di una vicina zona artigianale attualmente in fase di edificazione a sud dell'ambito, si rileva e si ritiene necessario quanto richiamato nella relativa scheda dell'abito ossia la predisposizione della valutazione previsionale del clima acustico redatta da tecnico competente in acustica, ai sensi della vigente normativa (Legge n. 447/95, LR n. 13/01, DGR n. VII/8313/02).
- Il Rapporto Ambientale rileva la la prossimità con un elettrodotto, si rimanda a quanto sopra osservato al Rapporto Ambientale circa gli elettrodotti.
- Nel Rapporto Ambientale l'Ambito di Trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa.
- Il Rapporto Ambientale riporta che "l'ambito coinvolge un edificio di valore paesaggistico (...) e che pertanto la trasformazione sarà subordinata ad approvazione da parte della Sovrintendenza, previa di apposita relazione paesaggistica". Per ulteriori aspetti paesaggistici si rimanda anche al parere di compatibilità con il PTCP.
- Rete Fognaria, si chiede di verificare puntualmente la possibilità della previsione in oggetto di contribuire alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento complessivo delle reti fognarie del Comune.
- Riutilizzo delle acque pluviali: ai sensi dell'art. 48 delle NTA del PTCP che prevede, quale obiettivo provinciale quello di garantire alla collettività acqua di buona qualità per uso idropotabile, si consiglia fortemente di valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali, così da permetterne il riutilizzo per usi civili, industriali o irrigui secondo le disposizioni delle leggi vigenti in materia, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.
- Risparmio energetico: per ciò che concerne il risparmio energetico, in accordo con l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti, si consiglia l'implementazione di tecnologie tese al risparmio energetico, al fine di concorrere a compensare gli impatti riguardanti la previsione residenziale.

## **Ambito di Trasformazione B**

Osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni:

- L'Ambito di Trasformazione è Interessato dalla presenza del Reticolo Idrico Minore: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- L'Ambito di Trasformazione è interessato dalla presenza del Vincolo Fluviale art. 142 comma 1 lettera c) D. Lgs 22/01/2004 n. 42.
- L'Ambito di Trasformazione è interessato dalla fascia di rispetto della Strada Provinciale SP III. Si rimanda per gli aspetti viabilistici al parere di compatibilità con il PTCP.
- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito è interessato da un elettrodotto, si rimanda a quanto sopra osservato al Rapporto Ambientale circa gli elettrodotti.
- Nel Rapporto Ambientale l'ambito di trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa, tuttavia viene evidenziato che "... Quest'Ambito presenta una superficie elevata ed intacca il paesaggio rurale determinando una frammentazione territoriale e la scomparsa di prati... ". Per la valutazione paesistica ed insediativa si rimanda al parere di compatibilità con il PTCP.
- Si rileva la criticità dell'aumento del perimetro sensibile ossia del perimetro dell'abitato a diretto contatto con aree agricole.
- Mitigazioni: si rimanda a quanto osservato al rapporto ambientale nel paragrafo relativo al suolo, in ogni caso si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.
- Il Rapporto Ambientale rileva che l'area ricade in una zona potenzialmente interessata da ritrovamenti archeologici; si ricorda quanto indicato dall'art. 89 delle NTA del PTCP, in quanto obiettivi del PTCP sono:
  - La tutela e la valorizzazione di aree archeologiche localizzate, di cui sono certi la presenza e l'interesse, pur non essendovi la conoscenza esatta della costituzione fisica e della complessità;
  - La migliore fruizione dei beni archeologici tramite musealizzazione e programmi d'intervento fruitivi, sociale ed economico;  
Si raccomanda ai comuni di prevedere preventivi sondaggi nell'ambito delle zone di espansione e per gli interventi di trasformazione.  
Si rimanda inoltre, nel caso di ritrovamenti archeologici, a quanto disposto negli artt. 90 e 91 del dlgs 42/2004.
- Rete fognaria, si chiede di verificare puntualmente la possibilità della previsione in oggetto di contribuire alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento complessivo delle reti fognarie del Comune.
- Riutilizzo delle acque pluviali: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- Risparmio energetico: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.

## **Ambito di Trasformazione C**

Osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni:

- L'Ambito di Trasformazione è parzialmente interessato dalla presenza del Reticolo Idrico Minore: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito "ricade parzialmente nell'Area di Attenzione dell'Industria RIR (1260 m. dall'azienda – zona interessata da eventuali inquinanti tossici rilasciati nell'aria)"; vedasi anche quanto sopra osservato al RA in merito alle aziende RIR.
- L'Ambito di Trasformazione è marginalmente interessato da Aree di Elevata naturalità di cui all'art. 17 del PTR, si rimanda a quanto osservato al Rapporto Ambientale nel paragrafo relativo al Paesaggio.
- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito è parzialmente interessato da bosco, per cui si rimanda alle necessarie autorizzazioni paesistiche e forestali.
- Nel Rapporto Ambientale l'ambito di trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa e da sensibilità paesistica 5 – sensibilità molto alta.
- Mitigazioni: si rimanda a quanto osservato nel rapporto Ambientale nel paragrafo relativo al Suolo, in ogni caso si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.
- Rete fognaria, si chiede di verificare puntualmente la possibilità della previsione in oggetto di contribuire alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento complessivo delle reti fognarie del Comune.
- Riutilizzo delle acque pluviali: si rimanda quanto indicato per l'AdT A.

- Risparmio energetico: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.

### **Ambito di Trasformazione D**

Osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni:

- L'Ambito di Trasformazione è parzialmente interessato dalla presenza del reticolo idrico Minore: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- L'Ambito di trasformazione è interessato dalla fascia di rispetto di allevamenti: si ricorda quanto indicato dall'art. 63 delle NTA del PTCP: si dovranno prevedere adeguate distanze tra zone edificate od edificabili ed allevamenti zootecnici. Si ricorda inoltre il vincolo di reciprocità previsto dalla delibera ASL di Brescia n. 797 del 17/11/2003 in modifica al Regolamento Locale di Igiene, rimandando all'espressione del parere da parte dell'Ente Competente.
- Nel Rapporto Ambientale l'ambito di trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa e da classe di sensibilità paesistica 5 – sensibilità molto alta.
- Mitigazioni: si rimanda a quanto osservato al rapporto ambientale nel paragrafo relativo al suolo, in ogni caso si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.
- Rete fognaria, si chiede di verificare puntualmente la possibilità della previsione in oggetto di contribuire alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento complessivo delle reti fognarie del Comune.
- Riutilizzo delle acque pluviali: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- Risparmio energetico: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.

### **Ambito di Trasformazione E**

Osservazioni, Prescrizioni e raccomandazioni:

- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito "ricade parzialmente nell'Area di Attenzione dell'Industria RIR (1260 m. dall'azienda – zona interessata da eventuali inquinanti tossici rilasciati nell'aria)"; vedasi anche quanto sopra osservato nel RA in merito alle aziende RIR.
- L'ambito di trasformazione è per gran parte interessato da Aree di Elevata Naturalità di cui all'art. 17 del PTR, si rimanda a quanto osservato al Rapporto Ambientale nel paragrafo relativo al Paesaggio.
- Nel rapporto ambientale l'Ambito di trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa e da classe di sensibilità paesistica 5 – sensibilità molto alta.
- Mitigazioni: si rimanda a quanto osservato nel Rapporto Ambientale nel paragrafo relativo al Suolo, in ogni caso si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.
- Mitigazioni: si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.
- Rete fognaria, si chiede di verificare puntualmente la possibilità della previsione in oggetto di contribuire alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento complessivo delle reti fognarie del Comune.
- Riutilizzo delle acque pluviali: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- Risparmio energetico: si rimanda a quanto stabilito per l'AdT A.

### **Ambito di Trasformazione F**

Osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni:

- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito "si trova in prossimità dell'industria RIR" e che "ricade parzialmente nell'area di attenzione dell'industria RIR (1260 m. dall'azienda – zona interessata da eventuali inquinanti tossici rilasciati nell'aria)"; vedasi anche quanto sopra osservato al RA in merito alle aziende RIR.
- Nel Rapporto Ambientale l'ambito di trasformazione è interessato da classe di sensibilità paesistica 2 – sensibilità bassa e da classe di sensibilità paesistica 5 – sensibilità molto alta.
- Il Rapporto Ambientale rileva che l'ambito è parzialmente interessato da bosco, per cui si rimanda alle necessarie autorizzazioni paesistiche e forestali.
- Per quanto riguarda la tematica del potenziale impatto dovuto all'ambito di trasformazione, rilevato il consumo di suolo di previsione, si ritiene necessario individuare, fin da subito, la gamma degli interventi di mitigazione e compensazione, da calibrare, eventualmente, in fase attuativa, in funzione delle attività insediabili, anche tenendo conto delle sotto riportate raccomandazioni:
  - Mitigazioni: si consiglia di prevedere mitigazioni verso l'ambito agricolo.

- Risparmio energetico: per ciò che concerne il risparmio energetico, in accordo con l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti, si consiglia l'implementazione di tecnologie tese al risparmio energetico, al fine di concorrere al compensare gli impatti riguardanti la previsione produttiva, ciò nell'ambito di un bilancio ambientale complessivo che si è rilevato negativo. Al tal fine si ritiene importante raccomandare la realizzazione di sistemi che utilizzino le energie rinnovabili, pannelli solari (fotovoltaici e termici).
- Criticità insediative/reti fognarie: il RA rileva la "presenza di una zona di ripopolamento ittico a valle" e continua affermando che "... la situazione, già poco favorevole per la presenza di scarichi industriali, verrebbe ulteriormente aggravata..."; a tal proposito si chiede che l'ambito contribuisca a non aggravare il bilancio degli scarichi, attraverso la selezione delle attività ammesse da un lato, e attraverso interventi di mitigazione e compensazione dell'altro.
- Riutilizzo delle acque pluviali: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.
- Risparmio energetico: si rimanda a quanto indicato per l'AdT A.

### **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

- Nel rispetto delle indicazioni sopra richiamate, visti i contenuti del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano, si esprime parere favorevole in ordine alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del Documento di Piano;
- Si ricorda che ai sensi della vigente normativa, l'Autorità Procedente provvede, sulla scorta del Parere Motivato rilasciato dall'Autorità Competente e prima dell'adozione del Piano, ad apportare i necessari adeguamenti al Rapporto Ambientale ed agli atti costituenti il PGT.

## **2) ARPA**

Tematica Ambientale: Aria

Osservazioni al RA: nel RA non sono evidenziati particolari criticità presenti all'interno del territorio comunale, mentre a livello di valori rilevati nella centralina di qualità dell'aria più vicina, si evidenziano criticità collegate all'inquinamento da PM 10. Non pare valutato l'aspetto attinente al potenziale incremento degli inquinanti derivanti dalle previsioni di piano.

Osservazioni al Monitoraggio: gli indicatori della tematica aria devono approfondire le questioni legate alla qualità, come rilevata dalla rete di monitoraggio, e delle emissioni, nonché la posizione rispetto alla classificazione del territorio regionale.

Pertanto si ritiene importante inserire nel monitoraggio anche i seguenti indicatori

- Zona di appartenenza: la zona di appartenenza secondo la D.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico".
- Concentrazione media mensile dei principali inquinanti: la concentrazione media mensile di PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.
- Superamento dei livelli di attenzione e allarme per PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Tematica Ambientale: Rumore

Osservazioni al RA: si ritiene che l'A.C. debba procedere all'adeguamento del Piano di zonizzazione acustica ai criteri regionali stabiliti dalla legge regionale 13/2001. Non è valutata la coerenza degli ambiti di progetto, rispetto alle sorgenti acustiche esistenti e ai limiti di emissione e immissione fissati dal piano di zonizzazione acustica vigente. Per quanto concerne i nuovi ambiti residenziali individuati nel PGT, prossimi alle opere indicate dalla legge 447/95 articolo 8 comma 2, dovrà essere predisposta la documentazione previsionale del clima acustico da redigere conformemente alla sopracitata legge s.m.i. e L.r. 13/2001, finalizzata a verificare il clima acustico dell'area e la conformità ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

In assenza di un'analisi di caratterizzazione dell'attuale clima acustico e dei potenziali impatti delle previsioni di piano nonché delle conseguenti misure poste in essere per l'eventuale rientro nei limiti previsti dalla zonizzazione comunale, si ritiene non garantita la sostenibilità degli interventi previsti.

Osservazioni al Monitoraggio: le misurazioni del clima acustico effettuate ed acquisite dal Comune nell'ambito degli obblighi di cui alla legge 26 ottobre 1995 n. 447 dovranno essere inserite nel piano di monitoraggio.

Tematica ambientale: Acqua

Osservazioni al RA: nel RA non valuta adeguatamente la matrice ambientale acqua, non risulta uno studio della qualità delle acque superficiali e sotterranee e non viene valutato l'impatto generato dall'assenza di un adeguato sistema di trattamento delle acque scaricate. Mancano informazioni certe in merito alle modalità e tempi di collettamento della rete fognaria al collettore di Valle ed all'attuale situazione degli scarichi e relativi allacciamenti presenti nel territorio comunale. Vengono indicate previsioni generiche in merito alla necessità di interventi di adeguamento e riqualificazione della rete fognaria, senza che vengano definiti chiaramente i tempi di realizzazione. Non è nota la percentuale delle utenze allacciate alla rete fognaria; viene indicata la probabilità della presenza di scarichi non autorizzati. All'interno del RA non sussiste una valutazione dell'adeguatezza attuale della rete fognaria rispetto alle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi provinciali. Nella definizione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti il territorio comunale, risulta importante analizzare e descrivere la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in quanto potrebbero essere soggetti alle ricadute ambientali, positive e negative, derivanti dalle scelte di piano. Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sottoservizi esistenti. Particolare attenzione dovrà essere posta all'impianto di depurazione finale, che non deve essere sottovalutato. La problematica pone la necessità che il comune, consideri che le azioni di piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e che gli obiettivi del PGT non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate a consumo umano, anche attraverso una edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue. Si fa presente inoltre l'opportunità che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria sia realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua sia anch'essa suddivisa in due reti in relazione agli usi. Potrebbero inoltre essere incentivate modalità di riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione.

In assenza di una verifica dell'attuale situazione della rete e dei corpi recettori e del preventivo adeguamento in conformità alla normativa vigente ed atti autorizzativi, della rete fognaria ed impianto di depurazione, si ritengono le previsioni di piano non sostenibili.

Osservazioni al Monitoraggio: la tematica acqua deve essere approfondita in relazione ai principali descrittori relativi alla qualità delle acque, superficiali e sotterranee, alla caratterizzazione dei consumi idrici ed allo stato di fatto delle reti di adduzione e fognatura, nonché del sistema di depurazione.

Pertanto si ritiene importante inserire nel monitoraggio anche i seguenti indicatori:

- Lo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) che rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee
- Consumo idrico pro capite Rapporto tra il volume dell'acqua erogato e la popolazione residente
- Volume d'acqua erogato distinto per tipologia di utenza (es. civile, industriale, agricola)
- Censimento che individui tutti i pozzi ad uso potabile (sia pubblico che privato) da sottoporre a controllo analitico
- Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia Numero di scarichi in corpi idrici superficiali autorizzati
- Percentuale della popolazione servita da pubblica fognatura.

Tematica ambientale: Suolo

Osservazioni al RA: si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per una corretta pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di:

- Conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano;
- Porre le dovute attenzione alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

Il RA dovrebbe riportare i riferimenti e/o contenuti rilevanti dello studio geologico, in particolare: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area con le soggiacenze minime della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale. Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che definiscono la normativa d'uso della carta di fattibilità e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

La carta della fattibilità geologica delle azioni di piano, che ai sensi della DGR 1566/2005 e s.m.i., i Comuni hanno l'obbligo di redigere alla stessa scala dello strumento urbanistico, forniscono le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio. Al fine di una corretta definizione delle azioni di piano si suggerisce di evidenziare le aree con classe di fattibilità 3 e 4.

La classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Inoltre la DGR 1566/2005 evidenzia che, per le zone ricadenti nella suddetta classe, occorre:

- Se si dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;
- Se non si dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento (puntuali, quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti del medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua, ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accettare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare con conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.
- Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

Per le aree comprese in classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni) l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della LR 12/2005, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre deve essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado del rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Osservazioni al Monitoraggio: sarebbe auspicabile una mappatura da aggiornare periodicamente delle situazioni critiche geologiche presenti nel territorio comunale e del loro evolversi nel corso del tempo.

## Tematica ambientale: Elettromagnetismo e Radioattività

Osservazioni al RA: in via generale si fa presente che quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico da fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza, la presenza di tali elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.C.P.M. 8 Luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere). L'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tenuto conto dei valori di RADON rilevati nel Comune, sarebbe auspicabile prevedere idonee modalità costruttive dei fabbricati che favoriscano la dispersione di tale gas ed il monitoraggio dei relativi valori rilevati nei nuovi fabbricati.

Osservazioni al Monitoraggio: si auspica l'inserimento nel piano di monitoraggio:

- Delle misurazioni dei valori di RADON delle varie campagne effettuate
- Stato attuazione interventi di risanamento del PRIC

Agro-zootecnia: la cartografia del RA definisce l'ubicazione degli allevamenti ma non definisce le fasce di rispetto degli stessi.

Attività di escavazione: non risultano censite le attività estrattive.

Discarica e rifiuti: nel RA non viene evidenziata la presenza di impianti di trattamento o smaltimento rifiuti. Non è presente un'isola ecologica ed i rifiuti ingombranti vengono conferiti a Casto. La raccolta differenziata si attesta su valori bassi non in linea con gli obiettivi di cui al Dlgs 152/2006.

## Tematica ambientale: Comparti Produttivi

Osservazioni al RA: tenuto conto dell'interessamento del territorio comunale da parte di scenari incidentali riferiti a stabilimenti a rischio di incidente rilevante si ritiene opportuno ricordare gli adempimenti in capo al Sindaco discendenti dal D. Lgs 334/99 e s.m.i. (artt. 14 e 22), con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica nell'intorno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in attuazione del D.M. 9 maggio 2001 (adozione, nell'ambito dello strumento urbanistico, dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" che individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione per il controllo dell'urbanizzazione..). Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale – terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla Delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI.

Paesaggio: si evidenzia che i Comuni sono tenuti ad assumere la disciplina paesaggistica dettata dal PPR all'interno del proprio strumento urbanistico, declinandone alla scala locale i contenuti conoscitivi, gli obiettivi e le indicazioni. In particolare, a norma dell'art. 34 "Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del PGT" della normativa del PPR, i Comuni sono tenuti a individuare le classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, con riferimento ai criteri e alle modalità definiti dalla d.g.r. 8/1681/2005 "Modalità per la pianificazione comunale" e dalla d.g.r. 8/11045/2002 'Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749\_Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10..1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001)'.

Osservazioni alle previsioni di piano

### **Ambito di trasformazione A (Biogno)**

Premesso che le valutazioni sollevate dal RA evidenziano gravi criticità a carico dell'ambito di trasformazione, rilevato che è:

- Collocato nelle vicinanze di zona artigianale; la vicinanza con zona produttiva di cui non si conoscono le caratteristiche produttive, evidenzia la non compatibilità dell'ambito con il contesto territoriale
- Interessata dalla fascia di rispetto stradale; la vicinanza con la SP III impone, come già indicato dal RA la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria

- Classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni; a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- All'interno paesistico reticolo idrico principale e all'interno della fascia rispetto reticolo idrico minore; si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure "devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali".
- Assenza di rete fognaria comunale; si osserva che nel documento di piano non sono state approfondite le problematiche inerenti le criticità relative alle zone non servite da pubblica fognatura, all'assenza di collettamento reflui a depuratori esistenti e all'eventuale presenza di scarichi fognari su suolo e in corso d'acqua superficiale, all'assenza del bilancio idrico in funzione dell'incremento di popolazione prevista e sullo stato idrogeologico del reticolo idrico minore. Si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, attraverso idonea documentazione tecnica (schemi funzionali, schede tecniche, relazioni tecniche) che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia, oppure, per i nuovi scarichi derivanti da insediamenti isolati, che gli stessi vengano gestiti in conformità a quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 Marzo 2006. Il progetto esecutivo di dimensionamento deve essere prodotto nella fase di approvazione del Piano Attuativo per le opere di urbanizzazione primaria, fatto salvo il caso in cui tale passaggio sia esplicitamente rimandato nella Convenzione ad una fase successiva, e nella fase di Permesso di Costruire o DIA per le parti private dell'impianto fognario. Il sistema di gestione delle acque reflue deve prevedere il contenimento dei consumi delle risorse idriche naturali per uso domestico secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n.2 del 24 Marzo 2006.
- Zona non servita da civico acquedotto, per il quale è prevista la realizzazione
- Presenza di un elettrodotto media tensione di cui nel RA non sono state reperite le fasce di rispetto; richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 Luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere)
- Adiacente a zona in classe acustica IV
- Si segnala la mancanza di una valutazione della coerenza del clima acustico di previsione con il piano di zonizzazione acustica comunale.

Date le criticità esposte si ritiene l'ambito non sostenibile

### **Ambito di trasformazione B (Invico)**

- La maggior parte dell'area rientra in classe di fattibilità geologica 3d con consistenti limitazioni a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni; a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Parzialmente in fascia di rispetto di un elettrodotto; richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 Luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere)
- Fognatura sprovvista di impianto di depurazione; non vengono definite le modalità di scarico e depurazione delle acque reflue di insediamento; come già espresso nel primo ambito si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia
- Interessato dalla fascia di rispetto stradale; la vicinanza con la SP III impone, come già indicato dal RA la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria

- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo; si ritiene fondamentale la valutazione preventiva in merito alla compatibilità tra diverse destinazioni d'uso ammesse anche attraverso la limitazione delle attività insediabili come ad esempio le industrie insalubri sia di prima che di seconda classe, limitando l'insediamento di attività artigianali di servizio.

Le molteplici problematiche riscontrate suggeriscono la necessità di un approfondimento circa la fattibilità dell'ambito, che, se pur previsto dal piano regolatore vigente evidenzia forti criticità.

### **Ambito di trasformazione C (Resolvino)**

- Per la maggior parte rientrante in fascia 3d con consistenti limitazioni; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo; si ritiene fondamentale la valutazione preventiva in merito alla compatibilità tra diverse destinazioni d'uso ammesse anche attraverso la limitazione delle attività insediabili come ad esempio le industrie insalubri sia di prima che di seconda classe, limitando l'insediamento di attività artigianali di servizio
- Nel RA viene evidenziato che l'ambito ricade nell'area di attenzione dell'industria RIR; si richiamano le osservazioni già descritte al capitolo dedicato
- Ubicazione nelle vicinanze di un piccolo allevamento zootecnico; per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale – terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla Delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI
- Non vengono definite le modalità di scarico e depurazione delle acque reflue dell'insediamento; come già espresso nel primo ambito si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia.

Si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR

### **Ambito di trasformazione D (Dosso)**

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3d con consistenti limitazioni; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Rientra parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Parzialmente interessato da una paleo frana
- Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore
- Rientra nella fascia di rispetto di alcuni allevamenti; per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale – terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla Delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI
- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo; si richiede, di non ammettere le attività produttive per industrie di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi sanitarie e s.m.i. ovvero le industrie contenute nell'elenco indicato nel D.M. 5/9/94 e s.m.i. il quale elenca indistintamente sia le attività di 1° che le attività di 2° classe
- Fognatura ed acquedotto assenti ma in progetto, rete sprovvista di impianto di depurazione

Le molteplici problematiche riscontrate suggeriscono la necessità di un approfondimento circa la fattibilità dell'ambito, che, se pur già previsto dal Piano Regolatore vigente evidenzia forti criticità.

### **Ambito di trasformazione E (Lodrino)**

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3c e 3d con consistenti limitazioni Aree a pericolosità H2 per crolli, aree acclivi e fortemente acclivi; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Ricade in zona con vincolo idrogeologico; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Nel RA viene evidenziato che l'ambito ricade nell'area di attenzione dell'industria RIR; si richiamano le osservazioni già descritte al capitolo dedicato

Si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR

### **Ambito di trasformazione F (Mandro)**

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3c e 3d con consistenti limitazioni; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Vincolo idrogeologico; si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Fascia di rispetto del reticolo idrico minore
- Vincolo del bosco; si osserva che l'ambito interessa un'area boscata identificata dal Piano di Indirizzo Forestale. Si ricorda che lo strumento urbanistico comunale deve recepire i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale (provinciale, del parco/riserva regionale o della comunità montana), ai sensi dell'art.48 della LR 31/2008 (ex LR 27/2004), in particolare per quanto riguarda la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco. Tale normativa si pone come finalità la conservazione, l'incremento (in particolare nelle aree di pianura e di fondovalle) e la gestione razionale e sostenibile del patrimonio forestale e pascolivo, riconoscendone il ruolo multifunzionale ed il rilevante apporto, ad esempio per la fissazione dei gas ad effetto serra, la protezione degli ecosistemi, la conservazione della biodiversità, la difesa idrogeologica e la salvaguardia del paesaggio. L'art. 43 della LR vieta gli interventi di trasformazione del bosco, ovvero una destinazione d'uso diversa da quella forestale, che può comportare l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o modifica del suolo forestale, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle province, dalle comunità montane o dagli enti gestori di parchi e riserve regionali per il territorio di rispettiva competenza. Le autorizzazioni alla trasformazione prevedono, a carico dei richiedenti, interventi compensativi, determinati ai sensi della DGR 8/675 del 21.09.2005 e s.m.i., finalizzati a realizzare:
  - Nelle aree di montagna e di collina attività selvicolturali volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico;
  - Nelle aree di pianura rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su superfici non boscate di estensione almeno doppia di quella trasformata, da sottoporre a manutenzione fino all'affermazione
- Vicinanza con una ditta RIR; l'ambito produttivo ricade in vicinanza dell'attività a rischio incidenti rilevanti (RIR) della ditta Eurogalvano. A tal riguardo, si rileva che né il Documento di Piano, né il RA relativi a questo ambito di trasformazione, richiamano riferimenti all'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) che il Comune avrebbe dovuto redigere ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e sue s.m.i.. L'elaborato ERIR, si ricorda, definisce le "categorie territoriali" compatibili con l'attività produttiva a rischio di incidenti rilevanti, in funzione delle distanze di danno e della qualità impiantistica e gestionale dell'attività RIR. L'individuazione dell'ambito non può pertanto prescindere dal rapportarsi con i contenuti dell'ERIR.

Nel caso che il Comune sia invece sprovvisto dell'elaborato, si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR.

- Presenza di una zona di ripopolamento ittico; il RA indica la situazione per la zona di ripopolamento ittico già poco favorevole per la presenza di scarichi industriali e sarebbe aggravata ulteriormente dall'ampliamento della zona produttiva e ipotizza di proporre alla Provincia lo spostamento di tale zona faunistica.

#### Osservazioni conclusive

La Pubblica Amministrazione una volta definite le linee strategiche di quanto intende realizzare sul territorio, deve procedere ad una capillare valutazione dei pareri, suggerimenti, proposte, provenienti dai privati e dalle parti sociali ed economiche. Tale attività di confronto, oltre ad essere un obbligo previsto dalle disposizioni normative regionali (art. 13 comma 3), è un elemento fondante della procedura di VAS poiché, oltre ad essere un indispensabile e prezioso strumento di confronto e di interlocuzione con le realtà sociali, economiche, ricreative ed aggregative presenti sul territorio fornisce informazioni e/o osservazioni atte ad individuare possibili alternative alle opzioni proposte dall'Amministrazione.

Nel parere motivato, redatto dall'Autorità competente in materia VAS, sarebbe auspicabile venissero elencati descritti ed eventualmente controdedotti i contributi forniti dagli Enti con competenza ambientale e dagli Enti territorialmente competenti in materia ambientale.

Si auspica che le indicazioni derivanti dallo studio VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle Norme di Attuazione del Piano stesso.

In via generale, si sottolinea che il monitoraggio ambientale costituisce un momento cardine e fondamentale nel processo di VAS che consente di capire quale contributo ha fornito il piano alle tematiche ambientali e riorientare il piano stesso.

Il monitoraggio si pone anche ulteriori finalità:

- Consentire all'Amministrazione Comunale di adeguare in tempo reale le dinamiche di evoluzione del territorio
- Mantenere un idoneo grado di informazioni sullo sviluppo sostenibile del territorio
- Verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di piano

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica d'indicatori selezionati. Gli aspetti principali degli indicatori sono la presenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferiscono il rilevamento e le unità di misura. Per assicurare l'efficacia del sistema di monitoraggio e delle misure di mitigazione-compensazione previste è necessario che le Azioni Ambientali di Piano individuate nella VAS diventino prescrittive in fase di attuazione e gestione del Documento di Piano.

Infine il piano dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali, che permettano di minimizzare gli impatti negativi. A fronte della prevista espansione, si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una migliore qualità ambientale; a fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

#### **C)MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

Con riferimento alla vs. nota inerente l'oggetto del 08/07/2010, inoltrata a questo Ufficio il 21/07/2010 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali, non avendo potuto presentare alla Conferenza, con la presente si esprime il nostro parere di competenza, chiedendo che venga formalmente inserito negli atti relativi all'incontro.

Sulla scorta di numerosi e significativi ritrovamenti (cfr. Carta Archeologica della Lombardia, I – Provincia di Brescia, Modena 1991, p. 127, schede nn. 872-875), il Comune di Lodrino appare interessato da notevoli tracce di insediamento di età preistorica e romana. E' pertanto assai probabile che gran parte del territorio comunale, contraddistinto da caratteristiche geomorfologiche ed ambientali favorevoli all'insediamento di età preistorica e storica, conservi nel sottosuolo altre tracce significative di contesti antichi, anche estesi e consistenti.

Si ritiene pertanto opportuno, in vista di un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e di una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico edilizio, prevedere nel procedimento di formazione del PGT una "Ricognizione storico-archeologica per la progettazione territoriale", analoga a quella recentemente attuata nell'ambito dell'elaborazione del PGT del Comune di Leno (BS).

La verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è infatti prevista oltre che dal D.L. n. 42/22.1.2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art.5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la "valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul patrimonio architettonico e archeologico".

La rilevanza archeologica del territorio nel suo complesso richiede comunque che in tutti gli ambiti di trasformazione previsti la realizzazione delle opere sia subordinata ai risultati degli accertamenti preventivi, diretti alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed eseguiti, ad onere della committenza, da ditta specializzata in ricerche archeologiche. In caso di ritrovamenti la Soprintendenza valuterà la necessità di eventuali ulteriori indagini.

Si rammenta che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi del D.L. n. 42/22.1.2004 e dell'art. 733 del C.P.

### **-IN RISPOSTA AL PARERE ARPA-**

#### Qualità dell'aria

Non si ritiene utile nel piano di monitoraggio gli indicatori suggeriti (concentrazione media mensile dei principali inquinanti, superamento dei livelli di attenzione) in quanto, come detto, la centralina di rilevamento più vicina è a Sarezzo e quindi totalmente inefficace nel descrivere la situazione effettiva presente nel Comune di Lodrino. La zona di appartenenza ai sensi della Dgr 5290 del 2/8/2007 non appare un utile indicatore in quanto gli aggiornamenti regionali della zonizzazione non avvengono con cadenze predefinite e difficilmente subiscono mutazioni così gravi.

In merito all'impatto che le nuove attività produttive potrebbero esercitare sulla qualità dell'aria, non avendo a disposizione né dati puntuali sull'effettiva qualità dell'aria a Lodrino né informazioni precise sul tipo di attività produttiva che potrebbe insediarsi, non risulta possibile elaborare previsioni al riguardo.

Si rimandano queste valutazioni alle fasi attuative del Piano.

#### Rumore:

Si segnala che la coerenza dei nuovi Ambiti di Trasformazione con la zonizzazione acustica vigente è riportata nelle schede degli ambiti (estratto cartografico).

Inoltre, come riportato nel Rapporto Ambientale a pag 97, non si evidenziano particolari problematiche legate agli impatti acustici, trattandosi di un comune montano, con bassissima densità abitativa e poche attività artigianali prevalentemente a carattere familiare; per tale motivo non si è ritenuto di indagare oltre questo aspetto.

In ogni caso, come richiesto da ARPA, le misurazioni del clima acustico effettuate nel corso dell'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale per adeguarla alla normativa vigente, verranno inserite nel piano di monitoraggio.

#### Acqua:

Le problematiche inerenti le tempistiche di collettamento al depuratore e alla gestione della rete fognaria e acquedottistica non dipendono dal Comune.

Il Piano di monitoraggio verrà integrato con gli indicatori di cui si dispongono informazioni.

**PRESCRIZIONE:** si prescrive la separazione delle acque nere e bianche per i nuovi AdT e la realizzazione di sistemi per il recupero delle acque piovane a fini irrigui o per le acque di scarico (WC).

#### Suolo – comparto zootecnico:

Si segnala che la cartografia del Rapporto Ambientale, sia la Tavola delle Criticità Ambientali sia gli estratti cartografici delle schede degli AdT, definisce sia l'ubicazione degli allevamenti che le fasce di rispetto, indicate con una circonferenza verde chiaro o scuro in base alla distanza da rispettare.

Suolo – Componente Geologica:

Per tutto ciò che attiene all'aspetto geologico si rimanda allo Studio Geologico.

Si segnala che nella carta delle Criticità Ambientali sono già evidenziate le zone in classe di fattibilità 4; la classe 3, come mostrato nell'estratto cartografico a pag 25 del RA, interessa l'intero territorio comunale ad eccezione di parte degli abitati e non si è evidenziata per motivi grafici.

Elettromagnetismo – Radon:

Si segnala che gli indicatori suggeriti inerenti la presenza di Radon e lo stato di avanzamento del PRIC sono già inclusi nel monitoraggio.

Preso atto delle trasformazioni previste dal Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio;

Valutati gli effetti prodotti dal Piano di Governo del Territorio sull'ambiente;

Preso d'atto che , rispetto al PRG vigente, vi è un notevole diminuzione del consumo di suolo ;

Valutati le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

Visti i verbali della Conferenza di Valutazione;

Per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale II marzo 2005, n. 12 parere positivo circa la compatibilità ambientale del piano, facendo proprie le indicazioni espresse nei vari pareri degli enti ad eccezione di quanto sopra osservato nei confronti dell' Arpa e a condizione che si ottemperi alle prescrizioni seguenti:
  - venga data piena attuazione a quanto previsto dal Documento di Piano e dal Rapporto Ambientale in merito alle prescrizioni e alle misure di mitigazione prescritte.
  - Attivare l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale in relazione al dimensionamento del PGT ;
  - Attivare il documento Elaborato Tecnico rischio incidenti rilevanti (ERIR) ;
  - vengano periodicamente effettuati i monitoraggi individuati nel rapporto ambientale (al capitolo "OBIETTIVI E MONITORAGGIO);
2. Si consiglia altresì di valutare l'opportunità di inserire nel PGT la verifica di assoggettabilità a VAS degli strumenti attuativi limitatamente agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione nel piano in esame sovraordinato.
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
  - ARPA della Provincia di Brescia;
  - ASL di Brescia;
  - Provincia di Brescia – Assetto Territoriale Parchi e VIA;
4. di provvedere alla pubblicazione presso l' albo pretorio e sul sito web del comune .

L' Autorità Competente per la VAS  
(Toninelli geom. Simona)